

# Il futuro della governance in sanità: l'impatto del mondo digitale



**Domenico Mantoan** ■ Direttore Generale Agenas

Quando abbiamo deciso di dedicare questo numero di *Monitor* all'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito sanitario, non eravamo a conoscenza della creazione di una Commissione, promossa da due importanti media internazionali quali *Lancet* e *Financial Times*, sul governo del futuro della salute 2030 e dell'impatto che il mondo digitale ha su di essa. Dunque, seppur in modo decisamente più modesto, e ringraziando il Dottor Filippo Anelli, che nel suo contributo ha riportato questa importante iniziativa, siamo bel lieti di poter mettere a disposizione dei lettori elementi di analisi e osservazione rispetto ad un mondo in grande evoluzione.

“Telemedicina” e “intelligenza artificiale” sono termini entrati nel linguaggio comune già da diversi anni ma, obiettivamente, sono diventati il centro dell'interesse degli stakeholder del Servizio sanitario nazionale e di conseguenza dell'organizzazione degli stessi, all'indomani della diffusione del Covid-19, nome dato alla malattia associata al virus SARS-CoV-2. In realtà, come ci ricorda il Professor Gianfranco Gensini, si è iniziato a parlare di telemedicina già negli anni '70, con riferimento all'uso della tecnologia per assistere un paziente quando non era possibile agire in presenza. Successivamente, nel 2001, per la prima volta, i servizi di telemedicina vengono equiparati a qualunque altro servizio sanitario, diagnostico, terapeutico. Si arriva così al 2012, dove l'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito sanitario vede l'approvazione da parte dell'assemblea generale del Consiglio superiore di sanità delle Linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina<sup>a</sup>, divenute, successivamente, oggetto di Intesa Stato-Regioni e Province Autonome il 20 febbraio 2014<sup>b</sup>. Già allora si riportava la necessità di rafforzare l'assistenza territoriale con l'ausilio delle nuove tecnologie capaci di contribuire allo spostamento del fulcro dell'assistenza sanitaria dall'ospedale al territorio, attraverso modelli assistenziali innovativi incentrati sul cittadino. In quel provvedimento non erano previste risorse dedicate e dunque, considerato anche il livello di finanziamento del nostro fabbisogno sanitario nazionale standard, implementare le attività previste non è stata cosa facile. In proposito, nel corso del 2019, il Ministero della salute ha avviato una ricognizione sulle esperienze regionali di telemedicina dalla quale emerge un contesto variegato ed eterogeneo. Per approfondimenti a riguardo si rimanda agli

a Linee di indirizzo nazionali sulla Telemedicina - [https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_2\\_1.jsp?lingua=italiano&id=2129](https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2129)

b Intesa Stato-Regioni e Province Autonome il 20 febbraio 2014 - <https://www.salute.gov.it/portale/ehealth/dettaglioContenutiEHealth.jsp?lingua=italiano&id=5525&area=eHealth&menu=telemedicina>

**Tocca a tutti noi operatori del settore tramutare progetti in attività concreta e i prossimi cinque anni saranno determinanti**

articoli a cura del Dottor Piero Borgia, del Dottor Tonino Aceti e del gruppo Pon-Gov-Agenas. Li ritengo molto utili per chi si occupa di implementare sul territorio questo tipo di servizi. Altrettanto interessanti gli spunti presentati dalla Dottoressa Daniela Paolotti, che ci introduce nel mondo degli algoritmi computazionali e della loro capacità di apprendere dai dati - la cosiddetta "intelligenza artificiale" - in modo da fornire utili supporti per la promozione della salute, la prevenzione dalle malattie e più in generale studiare le cause e le determinanti di problemi di salute pubblica senza che sia necessario un intervento umano. Ho citato solo alcuni degli autori, ma il mio ringraziamento va a tutti coloro che hanno dedicato parte del loro tempo per dare un supporto prezioso alla definizione di questo numero della rivista che si pone l'obiettivo, all'indomani dell'approvazione dell'Intesa Stato-Regioni e Province Autonome del 17 dicembre 2020 rispetto alle Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina, di aprire una finestra sul mondo quanto più esaustiva e variegata possibile sulle nuove tecnologie a supporto della sanità.

Poco fa sottolineavo la precarietà delle risorse che non hanno accompagnato i provvedimenti di riforma del passato. Oggi, fortunatamente, non è così. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ha posto grande attenzione all'opera di trasformazione dei sistemi tecnologici e informativi sia a livello nazionale sia regionale, nonché alla presa in carico delle persone affette da patologie croniche, con particolare attenzione verso gli over 65, prevedendo lo sviluppo di nuovi progetti di telemedicina per l'assistenza a distanza da parte dei sistemi sanitari regionali. Analoga accortezza la si può riscontrare nel Disegno di Legge di Bilancio per il 2022. Il Titolo dedicato alla Sanità, infatti, riporta importanti provvedimenti a partire dall'incremento del Fondo sanitario nazionale, che vedrà un innalzamento nel prossimo triennio rispettivamente di due, quattro e sei miliardi di euro rispetto al valore di quest'anno. Non solo, a ciò vanno aggiunte sia le risorse per rafforzare l'assistenza territoriale ai fini della definizione degli standard organizzativi, qualitativi e tecnologici - condizione abilitante per gli interventi della Missione 6 Componente 1 del Pnrr - sia le somme per stabilizzare il numero di medici ammissibili alla formazione specialistica (12.000). Insomma, la sanità è tornata al centro della agenda politica e tocca a tutti noi operatori del settore tramutare gli indirizzi normativi in progetti concreti. Da questo punto di vista i prossimi cinque anni saranno determinanti e bene ha fatto il legislatore, attraverso il Decreto del Ministero dell'economia e finanze dello scorso 6 agosto 2021, a prevedere non solo l'assegnazione alle singole amministrazioni delle risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi di cui sono titolari, ma anche l'adozione di ogni iniziativa necessaria ad assicurarne l'efficace e il corretto utilizzo.

In questo ambito si inserisce anche l'attività dell'Agenzia che, quale tramite per il Ministero della salute, monitorerà l'attuazione degli interventi relativi alla Missione 6 - Componente 1. Sin d'ora posso garantire che Agenas darà tutto il supporto necessario per il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr e questo numero della rivista vuole esserne una prima tangibile dimostrazione, anche in considerazione di alcune novità "digitali" che lo riguardano. Abbiamo deciso, infatti, di dedicare a *Monitor* un proprio sito caratterizzato dalla pubblicazione dei singoli contenuti, per una loro maggiore fruibilità, oltre che da approfondimenti che a mano a mano arriveranno dai referenti - e non solo - degli enti del Ssn. Insomma, l'obiettivo è quello di creare un'agorà virtuale dove lo scambio di idee e informazioni sia costante e proficuo. Non mi dilungo oltre. Approfitto ancora di poche battute per augurare a tutti i lettori un sereno Natale da passare vicino ai propri cari, sperando che l'anno nuovo sia ricco di piacevoli sorprese.